

FRONTE DEL PORTO A GIULIANOVA

Ma perché una nuova barriera all'imbocco del porto?

Risale al '94 la rimozione dell'inferriata nel primo tratto del molo nord.

I cittadini ed i turisti riconquistarono la vista del magnifico e peculiare panorama verso nord (mare, arenile, centro storico, colline giuliesi e dei paesi vicini, la linea sinuosa della battigia).

Rimaneva l'ambizioso obiettivo di conferire un'altra stupenda **immagine-cartolina** alla nostra bella Giulianova: **quella delle barche attraccate, nello specchio acqueo del porto**, un'immagine indimenticabile (praticamente un souvenir turistico) che si sarebbe potuta cogliere in maniera panoramica trovandosi nell'area di Piazza Dalmazia o dell'isola pedonale.

Necessitava un'azione amministrativa lungimirante, improntata ad una sagace e produttiva diplomazia.

Si trattava di ottenere la possibilità di togliere le due inutilizzate piccole guardiole (oltretutto fuori allineamento rispetto alla pista di pattinaggio) poste vicino alla sbarra d'accesso.

Non si è fatto!

In tanti dicono di voler bene a Giulianova, ma poi non vengono fatte nemmeno le cose che non costano praticamente nulla, pur essendo di grande valore per la città.

Anzi in questi anni, tutti abbiamo assistito, allibiti, al proliferare di nuove barriere che hanno progressivamente oscurato la vista panoramica all'ingresso del molo nord.

Dapprima, in epoca centro-destra, in luogo del riallineamento della guardiola, ci fu addirittura l'ampliamento e la sopraelevazione di essa con netta penalizzazione nella porzione sud della vista panoramica che si ha attraverso l'ingresso del molo nord del porto.

Successivamente, in epoca commissariale, si è avuta la collocazione illogica e deturpante del chiosco attiguo alla prima colonna del lungomare monumentale, con ulteriore forte riduzione, nella porzione nord, della sopradetta vista panoramica.

Ora, in una progressione oscurante senza pari, sta scomparendo persino il residuo spicchio centrale della veduta. Accanto alla statua della Madonna del Porto Salvo è stato infatti realizzato, trasversalmente, un corpulento muro in cemento armato, più alto dell'antico muro in mattoni del porto e vistosamente sporgente nella pur ampia banchina nord. Appena oltre è poi in costruzione un manufatto che supera anch'esso in altezza il muro del porto.

In questo momento, pertanto, da Piazza Dalmazia, e ancor più da Via Nazario Sauro (sede di isola pedonale) si vedono solo tre grandi barriere che, in prospettiva, quasi si saldano insieme e che, oggettivamente, risultano offensive nei confronti della città. Sono, infatti, la causa della perdita quasi completa di uno dei suoi scorci panoramici più famosi e che nessuno può vantare, nemmeno S.Benedetto, peraltro ammirevole in altri aspetti.

La disapprovazione ed il malumore per quanto sta accadendo sono palpabili tra i giuliesi (si provi a chiedere in giro) e crediamo che anche tra i turisti non ci siano giudizi lusinghieri.

Comprendiamo perfettamente che il porto è un luogo di lavoro e che occorre realizzare le infrastrutture per la sua piena funzionalità.

A Giulianova, però, tutti dobbiamo fare i conti con un aspetto della cultura e delle abitudini cittadine: **il porto è anche un prolungamento delle belle passeggiate esistenti sui lungomari.**

Intelligentemente, tutti coloro che sono chiamati a compiere le scelte amministrative in quella parte di città devono trovare il modo di contemperare le due esigenze.

Finchè il porto sarà peschereccio e turistico si potrà farlo.

Se, invece, si ha in mente anche la destinazione commerciale, allora tutto si potrebbe complicare: noi però crediamo che siano tanti i motivi che dovrebbero sconsigliare questa scelta, confermando le attuali destinazioni del porto giuliese.

Per questo, al Comune e all'Ente Porto, chiediamo:

- **di abbattere quell'impattante muro.**
- **di abbassare l'altezza del manufatto che si sta realizzando appena dietro di esso e magari di delocalizzarlo in un punto meno critico.**
- **di spostare la sede della dogana, abbattendo l'edificio che attualmente la ospita ed anche quello della vecchia sede, in Piazza Dalmazia.**
- **di collocare altrove il chiosco fast-food ora ubicato sul lungomare monumentale.**

Sono tutte cose che si possono fare senza grandi costi, senza penalizzazione per alcuno e rispettando la funzionalità portuale. Il risultato che tutti potremmo constatare alla fine sarebbe stupendo in termini di panorama recuperato per i giuliesi, per i turisti e come patrimonio che lasceremmo alle future generazioni.

Servirebbe anche, ne siamo convinti, a ripensare i fortificati, "similturriti" ingressi del porto previsti dal Piano Regolatore Portuale.